

Ambiente Le imprese nel mirino, illustrata l'iniziativa

Comune, primo passo: esposto alla procura contro gli inquinatori

Stefano vuole riaprire il capitolo Ilva

TARANTO — Comune contro inquinatori. Basta con i ritardi e le omissioni, guerra alle mancate verifiche. Taranto deve recuperare condizioni migliori di vivibilità e deve essere risarcita per i danni all'ambiente e alla salute dei cittadini. L'ecocompatibilità non deve essere una parola vuota, ma la nuova condizione di vita dei tarantini.

E' la così detta «Operazione verità», ha detto il sindaco Ezio Stefano. Da ieri l'amministrazione comunale ha aperto una via giudiziaria per ottenere giustizia e risarcimenti. Una strada lunga e ancora tutta da espolorare, fondata sulla tesi dell'avvocato milanese Luca Maserà, docente di diritto ambientale, secondo la quale si può «procedere penalmente quando è provato un aumento di incidenza di alcune gravi patologie, anche se non è possibile provare la causalità individuale».

In altri termini, anche se non è possibile dimostrare il rapporto di causa effetto tra la patologia insorta in un cittadino e un dato elemento inquinante, si può avviare un'azione legale. Il Comune allora, attraverso il proprio ufficio legale diretto da Paola Piera De Florio, presenterà alla magistratura un esposto arricchito da un'abbondante documentazione sull'aumento delle malattie respiratorie e dei tumori che la scienza attribuisce all'inquinamento industriale. Questo è il

punto fermo dell'iniziativa, il dato quantitativo che registra negli anni il forte incremento di alcune patologie. Poi sarà compito dei magistrati affidare agli esperti l'incarico di effettuare la ricerca sui responsabili delle emissioni inquinanti e sulle relazioni con le malattie e le morti

e, con estrema certezza, attribuire le responsabilità che costituiscono il presupposto per avviare la richiesta risarcitoria. Nel frattempo il Comune sta studiando se, almeno nel caso del processo chiuso già in Cassazione con la condanna di Emilio Riva e del direttore Luigi Caporosso per «getto pericoloso di cose e imbrattamento» possa essere chiesto il risarcimento dei danni. Comune e Provincia ritirarono la costituzione di parte civile e ciò potrebbe essere un ostacolo insormontabile. La pratica, in ogni caso, è all'attenzione dell'ufficio legale anche perché i termini per la richiesta scadono il 24 ottobre. Ieri sera, affiancato dai componenti della giunta, il sindaco ha illustrato l'iniziativa che «per la prima volta in Italia» si accinge a fare un'amministrazione. «La nostra avvocatura ha lavorato per mesi - ha detto - non ci presen-

La scheda

Il Comune di Taranto si accinge ad avviare un'azione legale per essere risarcita dei danni provocati alla salute dei cittadini e all'ambiente dall'inquinamento. Presenterà un esposto alla magistratura perché siano individuate le responsabilità. Da almeno 50 anni i tarantini sono sottoposti al bombardamento di svariati fattori inquinanti, dall'amianto dei cantieri navali alla diossina delle industrie moderne. Le patologie sono aumentate molto più che in altre città



tiamo con una semplice opinione ma con atti e con il supporto del parere dell'avvocato Maserà di Milano. Taranto soffre di inquinamento a partire dai cantieri navali con l'amianto e poi è andata avanti con la siderurgia, con la raffineria, con il cemento, con il pet coke. I tumori a carico dei tarantini sono dieci volte più frequenti che in altre parti d'Italia. Vogliamo sapere chi ha inquinato, se ci sono stati ritardi nei

controlli e nell'applicazione delle misure previste da parte dello Stato, di chi doveva controllare e delle industrie. Chi sono i responsabili, chi deve risarcire i tarantini, di chi è la responsabilità delle migliaia di morti in più».

Non è esclusa la possibile azione congiunta con la Provincia che, già alcuni mesi fa, ha elaborato un piano per i possibili risarcimenti da inquinamento. L'iniziativa del Comune è anche il seguito del pronunciamento del consiglio comunale che, nel 2008, approvò un ordine del giorno finalizzato alla verifica di possibili azioni risarcitorie. Ieri mattina, intanto, l'assessore provinciale all'Ambiente e il sindaco Stefano hanno incontrato il nuovo assessore regionale Lorenzo Nicastro per esaminare il problema legato al benzo(a)pirene che per il terzo anno ha sfiorato i limiti di legge.

Cesare Bechis

L'area industriale

Le ciminiere e i fumi dell'area industriale di Taranto, uno spettacolo che ormai da cinquant'anni fa parte dello scenario della città. Nel tondo, il sindaco Ezio Stefano

